

LODOVICO VIGILANTE

COMMISSARIO DI PUBBLICA SICUREZZA

Il commissario Lodovico Vigilante nasce a Verona il 13 giugno 1882.

Il 21 aprile 1909, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza, entra a far parte del Corpo delle Guardie di Città e, essendo risultato tra i primi nella graduatoria del concorso, viene nominato delegato di Pubblica sicurezza.

Dopo diverse sedi e incarichi in tutta Italia tra i quali ricordiamo la squadra mobile di Livorno e di Napoli, e la dirigenza di importanti Commissariati, nei quali si distingue per la sua capacità investigativa, nel 1929 riceve l'ordine di recarsi in missione nell'isola di Lipari, per assumere la direzione della Colonia dei Confinati di Polizia per motivi politici.

Il 27 ottobre 1930 riceve l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al termine è assegnato alla Questura di Avellino e da qui a quella di Potenza. Dal questore è inviato a Muro Lucano dove vi sono in corso le agitazioni dei braccianti agricoli.

Nel gennaio 1932 viene poi assegnato alla Questura di Sassari dove trascorre un periodo doloroso a causa della scomparsa della moglie dopo una lunga malattia. Dopo questo evento chiede di poter rientrare "in continente" e viene quindi trasferito a La Spezia.

Il Questore gli assegna la direzione dell'Ufficio di PS di Migliarina - Scalo Marittimo, posto di Polizia molto importante e di notevole prestigio anche perché ha competenza su tutta l'area portuale. In questo incarico, acquista ben presto la stima e la simpatia della gente del rione e instaura un rapporto di solidale collaborazione con il clero. La sua attività di collaborazione con il CLN è confermata da varie testimonianze¹.

Il Commissario Vigilante in quel periodo svolge un'attività molto importante nel fornire lasciapassare e documenti legali con false identità per cercare di aiutare cittadini politicamente e socialmente in difficoltà e farli espatriare verso la Svizzera. Alcune riunioni riguardanti le persone da aiutare avvenivano nei locali della sacrestia della chiesa di San Giovanni Battista nel quartiere di Migliarina di cui era parroco don Giovanni Bertoni.

Il 23 novembre del 1944 il commissario Lodovico Vigilante, che era già da alcuni mesi in malattia a causa di un ictus che lo rendeva parzialmente paralizzato, viene arrestato.

Il suo precario stato di salute non impedisce alle SS di arrestarlo, picchiarlo e deportarlo a Mauthausen dove viene assegnato al sotto campo Gusen che era quello riservato agli invalidi.

Lodovico Vigilante, dopo indicibili sofferenze, muore il 28 febbraio 1945.

¹ il parroco don Mario Scarpato (collaborante con alcuni giovani parrocchiani, del CLN) la racconta a Giulio Negroni, autore del libro "*Il borgo di Fossamastra*".